

Introduzione

Marta Libertà De Bastiani, Francesco Toto

Da relazione di corrispondenza analogica, naturale e immediata, tra macrocosmo e microcosmo, o vincolo che rende possibile l'influenza causale tra piani diversi del reale, qual era nel pensiero rinascimentale, nel corso dell'età moderna la simpatia muta fino a diventare quell'«attitudine che abbiamo a simpatizzare con gli altri, ricevendo attraverso la comunicazione le loro inclinazioni e sentimenti, per quanto differenti o persino contrari ai nostri», o quel «sentimento di partecipazione per qualunque passione», per i quali Hume e Smith sono giustamente celebri¹. La simpatia si trova così progressivamente ristretta da nesso di armonia universale tra le creature a meccanismo emotivo che regola le relazioni tra esseri umani o senzienti, un principio di naturale socievolezza contrapposto e complementare a quell'egoistico amore di sé che, da solo, chiuderebbe gli esseri umani nell'isolamento o li spingerebbe al reciproco annientamento.

Rintracciare i diversi volti della simpatia tra il XVII e il XIX secolo è un compito difficile. Emergendo all'interno della riflessione filosofica come un concetto di frontiera, che interessa teoria della conoscenza, morale e politica, essa attraversa anche altre discipline, interrogando l'arte, la poesia, la letteratura. La raccolta di saggi che compongono questo numero di «dianoia» vorrebbe offrire una parziale mappatura di questa complessità presentando una selezione delle tante sfaccettature della simpatia moderna. Anche se l'ordine di presentazione è cronologico, il percorso risultante è tutt'altro che lineare e uniforme, permettendo di mettere in luce consonanze e dissonanze, e soprattutto tensioni, spesso interne al pensiero degli stessi autori, i quali rielaborano più volte, nel corso delle loro opere, le caratteristiche e il funzionamento dei meccanismi simpatetici.

Principio cardine di questo numero, inoltre, è il non voler limitare l'indagine al momento più famoso e “maturo” della riflessione

¹ David Hume, *A Treatise of Human Nature*, David F. Norton and Mary J. Norton (eds.), Oxford University Press, Oxford 2007; trad. it. a cura di Paolo Guglielmoni, *Trattato sulla natura umana*, Bompiani, Milano 2001; Adam Smith, *The Theory of Moral Sentiments*, David D. Raphael & Alexander L. Macfie (eds.), Oxford University Press, Oxford 1979; trad. it. a cura di Eugenio Lecaldano, *Teoria dei sentimenti morali*, Rizzoli, Milano 2016, I.I.